

# Introduzione<sup>1</sup>

Le aree naturali protette possono assumere un ruolo centrale per lo sviluppo del territorio sia in relazione alla protezione dell'ambiente, degli ecosistemi e degli habitat maggiormente vulnerabili, sia in merito alla progettazione di iniziative in grado di sostenere lo sviluppo delle attività economiche locali, secondo stretti requisiti di sostenibilità ambientale.

In particolare, la ricchezza e l'eterogeneità dei valori naturali e socio-culturali di un'area naturale protetta possono essere considerati come una *risorsa integrata* fortemente attrattiva per il settore turistico e capace di rispondere positivamente ad una particolare tipologia di domanda turistica, sempre più sensibile alle tematiche dello sviluppo sostenibile ed orientata verso un'offerta turistica ambientale e culturale, oltre che balneare e montana.

Al riguardo, una forma di turismo che risponde a tali nuove esigenze è rappresentata dal turismo sostenibile. Il turismo sostenibile o eco-turismo è una peculiare forma di attività turistica che, applicando il concetto di sostenibilità, ha l'obiettivo di rispettare e preservare nel lungo periodo le risorse naturali, culturali, artistiche e sociali, contribuendo in maniera positiva ed equa al miglioramento della qualità della vita e allo sviluppo di altre attività sociali ed economiche dell'area.

Su queste tematiche è incentrata la riflessione all'interno del meeting ADRIAPAN, l'evento conclusivo del progetto PANforAMAR (*Protected Areas Network for Adriatic and Ionian Macro Region*) dal titolo "Verso il 2020. Adriatico e Ionio e gli 'Obiettivi di Aichi'", che si è svolto a Pineto (TE), presso la sede dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" dal 2 al 4 giugno 2014.

Le Giornate di studio, sotto l'egida dell'Iniziativa Adriatico Ionica e promosse dall'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" con la collaborazione della Cattedra di Geografia del Turismo dell'Università degli Studi di Teramo, hanno rappresentato un'occasione per avviare un ricco confronto internazionale tra mondo accademico geografico, istituzioni, esperti, operatori del settore, per conoscere e discutere le politiche per la valorizzazione della biodiversità, l'attuazione degli indirizzi comunitari, le migliori pratiche finora sviluppate, con l'obiettivo di puntare al rilancio delle economie locali, ripartendo dall'immenso capitale naturale che caratterizza i territori.

A tal fine, durante i tre giorni sono stati previsti eventi, gruppi di lavoro e discussioni riguardo i seguenti argomenti: a) Reti ecologiche (creare una rete ecologica rappresentativa e connessa, di Aree Protette Marine e Costiere in Adriatico e Ionio); b) Sviluppo sostenibile (raggiungere un'efficace, efficiente e sostenibile gestione e buona *governance* nelle Aree Protette); c) Benefici condivisi (sviluppare una

*governance* territoriale e integrata delle Aree Protette Marine e Costiere dell'Adriatico e Ionio promuovendo la condivisione dei benefici ambientali e socio-economici); d) Risorse economiche (incrementare la destinazione di risorse finanziarie per mantenere una rete ecologica di Aree Protette Marine e Costiere gestita efficacemente).

In particolare, all'interno di tale iniziativa, la suddetta Cattedra di Geografia del Turismo dell'Università degli Studi di Teramo si è fatta parte attiva per l'organizzazione di una sessione riservata alla riflessione geografica dal titolo "Aree protette, turismo e sviluppo sostenibile", per la quale ha ottenuto il patrocinio dell'Associazione dei Geografi Italiani, della Società Geografica Italiana di Roma, della Società degli Studi Geografici di Firenze e dell'Associazione Italiana degli Insegnanti di Geografia.

Il presente numero della rivista accoglie proprio i risultati della sessione riservata ai contributi di matrice prevalentemente geografica, dove non sono mancati, tuttavia, apporti di matrice disciplinare affine per la condivisione degli interessi di studio.

Le specifiche interpretazioni degli spunti di riflessione proposti nella *call for papers* sono state lasciate alla valutazione dei singoli Autori, che hanno proposto, infatti, un ampio e variegato ventaglio di temi di studio. Le relazioni pervenute hanno dato origine a tre sessioni di lavoro susseguitesesi nei giorni di martedì 3 giugno e mercoledì 4 giugno, rispettivamente coordinate da Bernardo Cardinale, Stefano Soriani e Igor Jelen, che i curatori del volume desiderano ringraziare insieme a tutti quelli che hanno contribuito alla riuscita del Convegno ed alla pubblicazione degli Atti.

In particolare, un vivo ringraziamento va ai numerosi Colleghi che hanno presentato relazioni e comunicazioni, all'AGEI, nella persona del Presidente Franco Farinelli per aver accolto i risultati dei lavori nel presente numero della rivista GEOTEMA, e al Comitato Scientifico dell'iniziativa composto, oltre che da Bernardo Cardinale, da Piergiorgio Landini e Marina Fuschi.

Ancora, a Benigno D'Orazio e Fabio Vallarola, rispettivamente Presidente e Direttore dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano", un sentito grazie per il coinvolgimento, l'accoglienza e il sostegno finalizzato alla partecipazione della comunità dei geografi.

BERNARDO CARDINALE - ROSY SCARLATA

## Note

<sup>1</sup> Pur nella impostazione generale comune ad entrambi gli Autori, occorre notare che la curatela dei contributi da pagina 5 a pag. 104 è da attribuire a Bernardo Cardinale, mentre quella da pagina 105 a 206 pagina a Rosy Scarlata; l'introduzione è in comune.

